

Regolamento per il Consiglio degli stranieri della Provincia di Firenze

Delibera del Consiglio provinciale n. 196 del 2 dicembre 2002

Delibera del Consiglio Provinciale n. 142 del 15 settembre 2003

Delibera del Consiglio provinciale n. 55 del 26 aprile 2005

PARTE PRIMA - Istituzione e funzionamento

ART. 1

(Istituzione)

1. In attuazione di quanto previsto dall'art. 49, comma 5 dello Statuto e dell'art. 89 del Regolamento del Consiglio provinciale è istituito il Consiglio degli stranieri o apolidi residenti nella Provincia di Firenze.
2. Il Consiglio degli stranieri è eletto a suffragio universale con voto libero e segreto dalle cittadine e dai cittadini stranieri o apolidi, nel rispetto di quanto previsto dal presente Regolamento.

ART. 2

(Fini)

1. Il Consiglio degli stranieri è organo consultivo della Giunta e del Consiglio provinciale. Viene in particolare sentito prima dell'approvazione delle deliberazioni riguardanti le condizioni degli stranieri nella Provincia di Firenze. E' altresì lo strumento attraverso il quale la Giunta ed il Consiglio sono informati delle condizioni e delle problematiche delle comunità straniere, nonché delle opinioni dei cittadini stranieri sulle questioni che riguardano l'amministrazione del territorio provinciale.
2. Il Consiglio degli stranieri costituisce un punto di riferimento per le attività di informazione, di aggregazione e di confronto sulle problematiche della presenza degli stranieri nella provincia di Firenze, sotto i diversi aspetti dell'istruzione, del lavoro, della cultura, del tempo libero, della salute e dei servizi, allo scopo di favorire il dialogo e l'integrazione tra le diverse culture e la prevenzione di tutte le forme di xenofobia, razzismo, prevaricazione, violenza, per l'affermazione dei diritti della persona umana.
3. Il Consiglio degli stranieri, anche avvalendosi della collaborazione della Conferenza permanente provinciale sull'immigrazione di Firenze, costituisce il supporto per l'esercizio da parte delle cittadine e dei cittadini stranieri residenti nella provincia, singoli o associati, dei diritti compresi quelli di partecipazione, di accesso e di informazione, a loro riconosciuti dalle leggi e dallo Statuto.

ART. 3

(Sede)

1. Al Consiglio degli stranieri è assegnata una sede dalla Provincia dove vengono normalmente svolte le attività del Consiglio, del Comitato di presidenza e del Presidente.

ART. 4

(Mezzi e risorse finanziarie)

1. Il Consiglio degli stranieri si avvale di norma, per il suo funzionamento, del personale e delle attrezzature fornite dall'Amministrazione Provinciale. 2. Il bilancio annuale della Provincia prevede le risorse necessarie al funzionamento del Consiglio degli stranieri.

Art. 5

(Composizione)

1. Il Consiglio degli stranieri è composto da 21 membri, compreso il Presidente e il Vice Presidente.

ART. 6

(Competenze)

1. Spetta al Consiglio deliberare, a maggioranza dei componenti, le proposte al Consiglio provinciale per la modifica del presente regolamento.
2. Spetta del pari al Consiglio, con la stessa maggioranza di cui al precedente comma, approvare le richieste da sottoporre all'amministrazione provinciale e che debbono essere a tale scopo inviate al Presidente della Giunta ed al Presidente del Consiglio provinciale.
3. Il Consiglio è obbligatoriamente sentito sulle proposte di deliberazione di carattere generale riguardanti le problematiche dell'immigrazione. A tal fine le proposte sono inviate al Consiglio degli stranieri, che deve esprimersi entro 15 giorni.
4. Il Consiglio, nel perseguimento dei fini di cui all'art. 2, avanza proposte anche nei confronti della Conferenza Permanente Provinciale per l'Immigrazione e del Consiglio Territoriale per l'immigrazione della Provincia di Firenze.
5. Il Consiglio degli stranieri, su richiesta dei comuni interessati, può designare, scegliendoli al suo interno, propri rappresentanti nei consigli comunali della provincia.

ART. 7

(Partecipazione alle attività della Provincia)

1. Il Presidente del Consiglio degli stranieri, o suo delegato, partecipa alle sedute del Consiglio provinciale con facoltà di parola, ma senza diritto di voto. A tale fine al Presidente del Consiglio degli stranieri è inviata la convocazione del Consiglio provinciale con relativo ordine del giorno e programma dei lavori.
2. Per la partecipazione alle sedute del Consiglio provinciale, al Presidente del Consiglio degli stranieri è corrisposto il gettone di presenza e il rimborso delle spese di viaggio previsti per i Consiglieri provinciali.
3. Il Presidente del Consiglio degli stranieri può richiedere al Presidente della Provincia o al Presidente del Consiglio di esaminare, con gli Assessori o con le articolazioni del Consiglio provinciale, questioni di particolare rilievo per i cittadini stranieri.
4. Le donne elette nel Consiglio degli stranieri, su richiesta, fanno parte di diritto della Commissione Pari Opportunità della Provincia.
5. L'attività del Consiglio degli stranieri è sospesa nei periodi di sospensione dell'attività del Consiglio provinciale e nei periodi in cui l'attività del Consiglio provinciale è limitata ai sensi dell'art. 38, comma 5, del D. Lgst. 267/2000. Sono fatte salve le deroghe autorizzate dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale.

ART. 8

(Insediamento e scioglimento)

1. Il Consiglio è insediato a seguito della convalida delle elette e degli eletti e resta in carica fino al rinnovo.
2. Le elezioni del nuovo Consiglio si tengono di norma entro sei mesi dalla data di insediamento del nuovo Consiglio provinciale.
3. Il Presidente della Provincia, previa delibera del Consiglio provinciale, procede allo scioglimento del Consiglio degli stranieri nel caso in cui metà dei membri risulti decaduta o dimissionaria e non sia possibile procedere alla surroga dei membri decaduti o dimissionari, oppure per gravi motivi.
4. In caso di scioglimento di cui al comma precedente, le nuove elezioni dovranno svolgersi di norma entro i sei mesi successivi.

ART. 9

(Sostituzione dei membri)

1. Si considera decaduto la Consiglieria o il Consigliere che perda uno dei requisiti di cui all'art. 16 del presente Regolamento.
2. In caso di dimissioni, decadenza, decesso di una Consiglieria o un Consigliere si provvede alla sua sostituzione con il primo dei non eletti nella stessa lista.
3. Qualora la lista risulti esaurita, il posto resosi disponibile verrà assegnato alla candidata o al candidato non eletto, più votato, tra tutte le altre liste presentate, dando la precedenza in caso di parità alla lista meno rappresentata in Consiglio.

ART. 10

(Presidente)

1. Il Presidente del Consiglio degli stranieri è eletto dal Consiglio stesso nella prima seduta a maggioranza dei componenti.
2. E' specifico compito del Presidente curare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio e del Comitato di presidenza.
3. Il Presidente, o un suo delegato, fa parte dell'Esecutivo della Conferenza Permanente Provinciale per l'Immigrazione.
4. In caso di impedimento o assenza il Presidente è sostituito dal Vice Presidente e, in caso di impedimento o assenza anche di quest'ultimo, dal membro del Consiglio eletto col maggior numero di voti di preferenza.

ART. 11

(Comitato di presidenza)

1. Il Comitato di presidenza è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da altri tre membri del Consiglio eletti dallo stesso Consiglio.
2. Il Vice Presidente è eletto nella prima seduta a maggioranza dei componenti, subito dopo l'elezione del Presidente.
3. Il Regolamento interno di cui all'art. 13 disciplina le modalità di elezione degli altri membri del Comitato.
4. Il Comitato approva l'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze del Consiglio e svolge tutte le altre funzioni previste dal Regolamento interno.

ART. 12

(Sedute)

1. Le sedute del Consiglio degli stranieri sono pubbliche. L'ordine del giorno degli oggetti in discussione è trasmesso al Presidente della Provincia ed al Presidente del Consiglio provinciale.
2. Alle riunioni del Consiglio possono partecipare, con diritto di parola, il Presidente della Provincia e il Presidente del Consiglio provinciale o loro delegati.

ART. 13

(Regolamento interno)

1. Il Consiglio approva un Regolamento con il quale disciplina le modalità di convocazione del Consiglio stesso, il quorum per la validità delle sedute, le eventuali articolazioni del Consiglio, i diritti e i doveri dei Consiglieri, del Presidente, i criteri per la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, le procedure di voto, le modalità di spesa delle risorse assegnate.
2. Il Regolamento di cui al comma 1 non può in alcun modo contrastare con la Legge, con lo Statuto provinciale, con il presente Regolamento e con i principi generali ispiratori dell'azione amministrativa. Esso diventa efficace a seguito di verifica di legittimità da parte del Segretario Generale della Provincia.

ART. 14

(Norme finali e transitorie)

1. A seguito dell'istituzione del Consiglio degli stranieri, il Presidente della Provincia provvede ad indire le elezioni entro quattordici mesi dalla esecutività della relativa delibera del Consiglio provinciale.
2. Fino all'adozione del Regolamento di cui all'art. 13:
 - il Consiglio è presieduto dal Consigliere eletto col maggior numero di voti che ne presiede i lavori fino all'elezione del Presidente;
 - le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei Consiglieri;
 - le decisioni sono assunte a maggioranza dei presenti;
 - le funzioni del Comitato di presidenza sono svolte dal Presidente.
3. Il presente Regolamento può essere modificato dal Consiglio provinciale o di propria iniziativa o su proposta, approvata a maggioranza dei componenti del Consiglio degli stranieri.

PARTE SECONDA - Elezioni

ART. 15

(Requisiti degli elettori)

1. Sono elettrici ed elettori del Consiglio degli stranieri le cittadine e i cittadini stranieri o apolidi che, alla data di svolgimento delle operazioni elettorali, sono in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza di un paese straniero o "status" di apolide;
 - b) carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno, valido o in corso di rinnovo;
 - c) aver compiuto diciotto anni di età;
 - d) essere iscritti alle anagrafi dei Comuni della Provincia di Firenze da almeno un anno.
2. Non possono in ogni caso essere elettrici ed elettori coloro che sono in possesso, oltre che della cittadinanza di un paese straniero, anche della cittadinanza italiana.
3. L'esistenza dei requisiti richiesti è comprovata dall'esibizione:
 - a) del passaporto o altro documento valido per l'espatrio o carta d'identità italiana;
 - b) della carta di soggiorno o del permesso di soggiorno o della ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo.

ART. 16

(Requisiti di eleggibilità)

1. Sono eleggibili quali membri del Consiglio degli stranieri coloro:
 - a) che sono in possesso dei requisiti di cui alle lettere a), b), c) e d) del comma 1 dell'art. 15;
 - b) che non si trovano nella condizione di cui al comma 2 del medesimo articolo 15;
 - c) che non si trovano nelle condizioni di ineleggibilità e incompatibilità previste per i consiglieri provinciali;
 - d) nei confronti dei quali non è stato emesso decreto di espulsione definitivo.

ART. 17

(Indizione delle elezioni)

1. Il Presidente della Provincia indice le elezioni con proprio atto, contestualmente individua i componenti della Commissione elettorale e fissa i termini e le modalità di svolgimento della procedura elettorale.
2. Nello stesso atto determina:
 - la data delle consultazioni;
 - i seggi elettorali, previo accordo con i Comuni interessati;
 - l'orario di apertura e chiusura del seggio.
3. Delle elezioni è data adeguata pubblicizzazione e tempestiva informazione ai cittadini interessati con ogni mezzo idoneo.

ART. 18

(Liste elettorali)

1. L'elezione delle Consigliere e dei Consiglieri avviene sulla base di liste elettorali.
2. I promotori di ogni lista, singoli o riuniti in Comitato, debbono, al fine della presentazione delle candidature, raccogliere almeno cento e non più di duecento firme di aventi diritto al voto. Ogni elettore può sottoscrivere una sola lista.
3. Ogni lista deve prevedere, di norma, la presenza non inferiore ad un terzo di ciascuno dei due generi e comunque, pena l'esclusione, la presenza di entrambi i generi.
4. Le liste devono essere presentate in Provincia a pena di inammissibilità entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di indizione delle consultazioni.
5. Ogni lista deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 6 e non superiore a 21.
6. Le liste, redatte anche in lingua italiana, devono necessariamente indicare:
 - il simbolo e la denominazione della lista;
 - cognome, nome, luogo e data di nascita dei candidati e numero progressivo di lista.
7. Alle liste presentate è assegnato un numero corrispondente all'ordine di presentazione.
8. Ogni candidata o candidato entro il termine previsto per la presentazione della lista deve rilasciare dichiarazione di accettazione della carica e dichiarazione sostitutiva relativa al possesso dei requisiti indicati all'art. 16, pena l'esclusione dalla lista.

ART. 19

(Commissione elettorale)

1. La Commissione Elettorale è formata dai seguenti membri o loro delegati:
 - dal Presidente della Provincia, che presiede,
 - dal Presidente del Consiglio provinciale,
 - dal Presidente della I^a Commissione consiliare permanente,
 - dal Segretario Generale,
 - dal Dirigente del Servizio Legale,
 - dal Dirigente dei Servizi Sociali.
2. La Commissione Elettorale:
 - richiede ai singoli Comuni della Provincia gli elenchi delle cittadine e dei cittadini stranieri iscritti presso le anagrafi dei Comuni stessi da almeno un anno ed aventi compiuto 18 anni di età;
 - forma le liste degli aventi diritto al voto;
 - verifica l'esistenza delle condizioni necessarie per la presentazione delle liste e delle candidature;
 - procede ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive;
 - risolve tutte le controversie insorte nello svolgimento della procedura elettorale;
 - raccoglie i dati provenienti dai seggi;
 - proclama gli eletti previa verifica della regolarità delle operazioni di scrutinio.
3. Le riunioni della Commissione Elettorale sono valide qualora siano presenti almeno due terzi dei componenti.
4. Le decisioni sono adottate a maggioranza dei componenti assegnati.
5. Gli interessati possono ricorrere alla Commissione Elettorale, contro qualsiasi decisione, entro 10 giorni dalla avvenuta comunicazione. A fronte di ricorsi la Commissione Elettorale deve rendere formale risposta all'interessato entro 10 giorni dalla data in cui il ricorso perviene.

ART. 20

(Scheda elettorale)

1. La scheda elettorale reca i simboli delle liste e gli spazi necessari ad assegnare la preferenza al candidato prescelto; essa viene timbrata e siglata da un componente del seggio.

ART. 21

(Seggio elettorale)

1. Al seggio elettorale spetta il compimento delle azioni di voto. Esso si compone da un Presidente e da almeno due membri.
2. Per la validità delle operazioni è sufficiente che siano presenti almeno 2 componenti.
3. A ciascun seggio è ammesso un solo rappresentante per ogni lista presentata.
4. I componenti del seggio sono nominati con atto del Presidente della Commissione elettorale sentito il Sindaco del Comune sede di seggio.

ART. 22

(Operazioni di voto)

1. Le operazioni di voto per le elezioni dei membri del Consiglio si svolgono nell'arco di un solo giorno.
2. Gli elettori debbono presentarsi al seggio muniti dei documenti di cui all'art. 15, comma 3.
3. Essi possono esprimere il voto di lista barrando il simbolo e un voto di preferenza scrivendo nello spazio preposto il nome o il numero corrispondente alla candidata o al candidato.
4. Nel caso in cui venga espresso il solo voto di lista esso si conteggia solo per la lista. Nel caso venga espresso il solo voto di preferenza esso vale anche per la lista.
5. La scheda è nulla se presenta segni di riconoscimento o non esprime in maniera univoca la volontà dell'elettore o dell'elettore.
6. Lo scrutinio inizia subito dopo la chiusura dei seggi.
7. Le schede nulle e le schede bianche non vengono computate nel totale dei voti validi espressi.
8. A ciascuna lista spettano tanti seggi quanti sono i voti in proporzione riportati. La parte numerica intera che si ottiene moltiplicando i voti di lista per i seggi disponibili e dividendo per il totale dei voti validi, indica il numero dei seggi spettanti in prima battuta ad ogni lista. Se i 21 seggi non sono assegnati tutti, i rimanenti vengono attribuiti alle liste che risultano avere i decimali maggiori, partendo dalle cifre più alte fino a concorrenza dei seggi rimasti. In caso di parità di decimali, acquista un seggio la lista che ha meno seggi già assegnati; se anche i seggi già assegnati sono pari guadagna il seggio rimasto la lista i cui candidati hanno riportato complessivamente il maggior numero di preferenze.

ART. 23

(Proclamazione degli eletti)

1. La Commissione Elettorale effettuate le operazioni di scrutinio, provvede alla proclamazione delle elette e degli eletti.
2. Sono eletti consiglieri, le candidate e i candidati che risultano aver ottenuto il maggior numero di preferenze all'interno della lista fino a concorrenza dei seggi spettanti. In caso di parità di voti di preferenza il seggio spetta a chi precede nel progressivo di lista.

ART. 24

(Norme finali e transitorie)

1. Le cittadine e i cittadini stranieri appartenenti all'Unione Europea perdono il diritto all'elettorato attivo e passivo al Consiglio degli stranieri nel caso la legislazione italiana estenda ad essi il diritto di voto alle elezioni provinciali.
2. Nel caso il diritto di voto alle elezioni amministrative provinciali venga esteso anche alle cittadine ed ai cittadini stranieri residenti nel territorio nazionale, il Consiglio degli stranieri della Provincia di Firenze decade, avendo perso la sua ragione di essere.

Regulations of the Council of Foreign Citizens of the Province of Florence

PART ONE - Institution and Function

ART. 1

(Institution)

1. The Council of Foreign Citizens or Stateless Persons resident in the Province of Florence is established in accordance with art. 49, para 5 of the Statute and art. 89 of the Regulations of the Provincial Council.
2. The Council of Foreign Citizens is elected by universal suffrage, all votes are free and secret, by both male and female foreign citizens or stateless persons according to the rules set out in the current Regulations.

ART. 2

(Aims)

1. The Council of Foreign Citizens is a consultative body of the Executive Body and Provincial Council. Its opinion is heard prior to the approval of the deliberations regarding the conditions of foreign citizens in the Province of Florence. Furthermore, it is the means by which the Executive Body and the Provincial Council are informed of the conditions and problems of the foreign communities, as well as the opinions of foreign citizens on questions regarding the administration of the province.
2. The Council of Foreign Citizens is a point of reference in terms of information, aggregation and comparison regarding the problems linked to the presence of foreign citizens in the province of Florence, as regards the various aspects of education, employment, culture, free time, health and services, in order to encourage dialogue and the integration of different cultures and prevent all forms of xenophobia, racism, abuse and violence, and safeguard the rights of the individual.
3. The Council of Foreign Citizens, making use of the collaboration of the Provincial Permanent Conference for Immigration of Florence, provides support for the foreign citizens resident in the province, either singly or jointly, in the exercise of the rights, including those of participation, access and information, as acknowledged by the laws and the Statute.

ART. 3

(Seat)

1. The Council of Foreign Citizens is assigned an office by the Province in the place where the activities of the Council, the Presidential Board and the President are normally carried out.

ART. 4

(Financial Means and Resources)

1. As a rule, the Council of Foreign Citizens avails itself of the staff and equipment provided by the Provincial authority.
2. The Provincial annual budget takes into consideration the necessary resources for the running of the Council of Foreign Citizens.

ART. 5

(Composition)

1. The Council of Foreign Citizens comprises 21 members, including the President and the Vice-president.

ART. 6

(Competence)

1. It is the Council's task, with the majority vote of its members, to deliberate the proposals of the Provincial Council to modify the current regulations.
2. It is also the task of the Council, with the same majority as the previous paragraph, to approve the requests to present to the provincial authority and which must be sent to the President of the Executive Body and the President of the Provincial Council.
3. The Council must be consulted as regards the proposals of a general nature on the issue of immigration. To this aim, the proposals are sent to the Council of Foreign Citizens, which must give its opinion within 15 days.
4. The Council, in pursuit of the aims as at art. 2, also places proposals with the Provincial Permanent Conference for Immigration and the Territorial Council for Immigration of the Province of Florence.
5. The Council of Foreign Citizens, following requests from interested town councils, can appoint from its members, its own representatives in the provincial town councils.

ART. 7

(Participation in the Activities of the Province)

1. The President of the Council of Foreign Citizens, or his delegate, attends the sessions of the Provincial Council with the right to speak but not vote. To this end, the notification to attend the sessions of the Provincial Council is sent to the President of the Council of Foreign Citizens with the relative agenda and work programme.
2. For taking part in the sessions of the Provincial Council, the President of the Council of Foreign Citizens receives the attendance fee and the refund for travelling expenses as calculated for provincial Councillors.
3. The President of the Council of Foreign Citizens can ask the President of the Province or the President of the Council to examine, with the Councillors or with the members of the Provincial Council, questions of particular relevance to foreign citizens.
4. Upon request, the female candidates elected to the Council of Foreign Citizens have the right to participate in the Equal Opportunities Commission of the Province.

ART. 8

(Installation and Dissolution)

1. The Council takes office following the confirmation of those elected and remains in office until its renewal.
2. The elections of the new Council are normally held within six months of the date on which the new Provincial Council takes office.
3. The President of the Province, subject to a resolution of the Provincial Council, authorises the dissolution of the Council of Foreign Citizens either when half of its members no longer hold office or have resigned and it is not possible to replace those members, or for serious reasons.
4. In the case of dissolution as at the previous paragraph, the new elections must take place within the following six months.

ART. 9

(Replacement of Members)

1. A councillor who loses one of the requisites as at art. 16 of the current regulations is considered to be no longer in office.
2. If a councillor resigns, is no longer in office or dies, he or she is replaced with the first person not elected on the same list.
3. If the list contains no more names, the place available is assigned to the most voted candidate of those not elected on all the other lists, giving priority in the case of an equal number, to the least

represented list in the Council.

ART. 10

(President)

1. The President of the Council of Foreign Citizens is elected by the Council itself in the first session by a majority vote of its members.
2. It is the specific task of the President to put into effect the resolutions of the Council and the Presidential Board.
3. The President, or his delegate, is a member of the Executive Body of the Provincial Permanent Conference for Immigration.
4. If unable to attend or absent, the President is substituted by the Vice-president and, if he/she is also unable to attend or absent, by the member of the Council elected with the greatest number of preferential votes.

ART. 11

(Presidential Board)

1. The Presidential Board is made up of the President, the Vice-president and three members of the Council elected by the Council itself.
2. The Vice-president is elected at the first session by a majority vote of the members, immediately after the election of the President.
3. The internal regulations as at art. 13 regulate the election procedures of the other members of the Board.
4. The Board approves the list of points for discussion in the meetings of the Council and carries out all the other tasks as set out in the internal regulations.

ART. 12

(Sessions)

The sessions of the Council of Foreign Citizens are public. The agenda of the subjects for discussion is sent to the President of the Province and the President of the Provincial Council. The President of the Province and the President of the Provincial Council or their delegates can attend the meetings of the Council with the right to speak.

ART. 13

(Internal Regulations)

1. The Council approves a set of Regulations with which it regulates the convocation procedures of the Council itself, the quorum for the validity of the sessions, eventual members of the Council, the rights and duties of the Councillors and the President, the criteria for treating the points on the agenda, voting procedures and the manner of expenditure of the resources allocated.
2. The Regulations cannot, as at paragraph 1, in any way conflict with the Law, the Provincial Statute, the current Regulations or with the general inspiring principles of the administrative action. It comes into effect following an examination of its legitimacy by the General Secretary of the Province.

ART. 14

(Definitive and Provisional Rules)

1. Following the institution of the Council of Foreign Citizens, the President of the Province is required to call the elections within six months of the enforcement of the relative resolution of the Provincial Council.
2. Until the adoption of the regulations as at art. 13:
 - the Council is presided over by the Councillor elected with the greatest number of votes who remains until the elections of the President;

- the sessions are valid if a majority of the Councillors are present;
 - the decisions are made by the majority vote of those present;
 - the tasks of the Presidential Board are carried out by the President.
3. The present set of Regulations can be modified by the Provincial Council on its own initiative or following a proposal, approved by a majority vote of the members of the Council of Foreign Citizens.

PART TWO – Elections

ART. 15

(Requisites of Voters)

1. Foreign citizens or stateless persons can vote in the elections of the Council of Foreign Citizens providing that on the date on which the elections are held they possess the following requisites:
 - a) citizenship of a foreign country or “status” as a stateless person;
 - b) residence permit or stay permit, valid or undergoing renewal;
 - c) eighteen years of age;
 - d) registration at the registry offices of the Communes of the Province of Florence for at least one year.
2. Those persons who possess citizenship of a foreign country but also possess Italian citizenship can on no account vote.
3. The existence of the necessary requisites must be proved by displaying:
 - a) passport or other document valid for expatriation or an Italian identity card;
 - b) residence permit or stay permit or receipt demonstrating that the application for renewal has been made.

ART. 16

(Requisites for Election)

1. The following persons can be elected as members of the Council of Foreign Citizens:
 - a) those who possess the requisites at letters a), b), c) and d) of para. 1, art.15;
 - b) those who are not in the condition as at para. 2, art. 15;
 - c) those who are not in conditions of inelegibility or incompatibility as set out for provincial councillors;
 - d) those against whom a definitive extradition order has not been issued.

ART. 17

(Calling of Elections)

1. The President of the Province with his own act calls the elections, identifies the members of the Electoral Commission and establishes the terms and procedures of the elections.
2. In the same act he determines:
 - the date of the elections;
 - the polling stations, in agreement with the communes involved;
 - the opening and closing times of the polling stations.
3. Every suitable means is used to ensure that the citizens involved receive adequate publicizing and timely information about the elections.

ART. 18

(Electoral Lists)

1. The election of the Councillors is based on electoral lists.
2. The promoters of every list, either singly or in a Committee, must collect at least one hundred and not more than two hundred signatures of those entitled to vote in order to present the candidatures. Each candidate can belong to only one list.

3. As a rule, each list must contain both male and female candidates, otherwise it will not be accepted. At least one third of the candidates on each list must be male and one third must be female.
4. The lists must be presented to the Province by and no later than the thirtieth day following the date on which the elections are called, otherwise they will be considered not admissible.
5. Each list must have a number of candidates not inferior to 6 and not exceeding 21.
6. The lists, which are also compiled in Italian, must indicate:
 - the symbol and the name of the list;
 - surname, name, place and date of birth of the candidates and their number on the list.
7. Each list is assigned a number corresponding to the order of presentation.
8. By the deadline for the presentation of the lists, each candidate must make a declaration accepting the appointment and a personal declaration regarding the possession of the requisites as in art. 16, otherwise they will be excluded from the list.

ART. 19

(Electoral Commission)

1. The Electoral Commission is made up of the following members or their delegates:
 - the President of the Province, who presides,
 - the President of the Provincial Council,
 - the President of the First Permanent Council Commission,
 - the General Secretary,
 - the Legal Services Director,
 - the Social Services Director.
2. The Electoral Commission:
 - asks the individual Communes of the Province for the lists of the foreign citizens registered at their registry offices for at least a year and who are over eighteen years of age;
 - compiles the lists of those entitled to vote;
 - checks the existence of the conditions necessary for the presentation of the lists and the candidatures;
 - checks the personal declarations;
 - settles any disputes that arise during the electoral procedure;
 - collects the data from the polling stations;
 - announces the candidates elected after checking that the procedure for counting the votes was carried out properly.
3. The meetings of the Electoral Commission are valid when at least two thirds of the members are present.
4. The decisions are adopted by a majority vote of the members.
5. Candidates can appeal to the Electoral Commission, against any decision, within 10 days of its announcement. In the case of appeals, the Electoral Commission is obliged to reply formally to the person involved within 10 days of the date on which the appeal is lodged.

ART. 20

(Ballot Paper)

1. The ballot paper bears the symbols of the lists and provides the space necessary to indicate a preference for a specific candidate; it is stamped and signed by a member of the polling station.

ART. 21

(Polling Station)

1. Voting is carried out at the polling station. Each one has a President and at least two members.
2. The voting procedure is valid as long as two members are present.
3. Only one representative for each list presented is allowed at each polling station.

4. The members of the polling station are appointed with the act of the President of the Electoral Commission after consulting the Mayor of the Commune where the polling station is located.

ART. 22

(Voting procedures)

1. Voting for the election of members of the Council takes place on one day only.
2. The voters must bring with them the documents as at para. 3, art. 15.
3. They can vote for the list by crossing the symbol and indicate a vote of preference by writing in the space provided the name and number corresponding to the candidate.
4. If there is only a vote for the list it is only counted for the list. If there is only a vote of preference it is also counted for the list.
5. The ballot paper is held to be spoiled if it has any identifying marks and does not indicate clearly the intention of the voter.
6. Votes are counted immediately the polling stations are shut.
7. Spoiled ballot papers or blank ballot papers are not counted as part of the total number of valid votes cast.
8. Each list is allocated seats in proportion to the votes. The number obtained multiplying the votes of the lists for the seats available and dividing by the total number of the valid votes, indicates the number of seats for every list. If not all the 21 seats are assigned, those remaining are distributed among the lists which have the highest decimals, beginning with the highest numbers up to the remaining seats. If there is an equal number of decimals, the list which has the lowest number of seats gains a seat; if the seats already assigned are of equal number the seat remaining is assigned to the list whose candidates have together gained the greatest number of preferences.

ART. 23

(Declaration of Election Results)

1. The Electoral Commission announces the candidates elected once the counting procedure is finished.
2. Those elected councillors are the candidates who have received the greatest number of preferences within the list up to the number of seats they have won. If there is an equal number of preference votes the seat is assigned to the candidate highest on the list.

ART. 24

(Definitive and Provisional Rules)

1. Foreign citizens belonging to the European Union lose the right to vote for or be elected to the Council of Foreign Citizens when Italian legislation allows them the right to vote at provincial elections.
2. If the right to vote at the provincial administrative elections is also granted to foreign citizens resident in Italy, the Council of Foreign Citizens of the Province of Florence will relinquish its mandate, having no longer any reason to exist.

[\[IT\]](#) [\[EN\]](#) [\[FR\]](#) [\[RO\]](#) [\[ES\]](#) [\[AL\]](#)

Règlement du Conseil des étrangers ou apatrides résidants dans la Province de Florence

PREMIERE PARTIE - Institution e fonctionnement

ART. 1

(Institution)

1. En exécution de ce qui est prévu par l'art. 49, comma 5 du Statut et par l'art. 89 du règlement du Conseil Provincial est institué le Conseil des étrangers ou apatrides résidants dans la Province de Florence
2. Les élections du Conseil des étrangers sont ouvertes à toutes les citoyens étrangers ou apatrides avec libre votation, protection et avec respect pour ce qui est prévu dans le règlement présent.

ART. 2

(Buts)

1. Le Conseil des étrangers est l'organe consultatif de la Giunta (organe exécutif) et du Conseil Provincial. En particulier le Conseil est consulté avant l'approbation de délibérations concernant les conditions des étrangers dans la Province de Florence. C'est aussi l'instrument qui fournit à la Giunta et le Conseil les informations et les problèmes des communautés étrangères, mais aussi les opinions des citoyens étrangers sur les problèmes concernant l'administration du territoire Provincial.
2. Le Conseil des étrangers constitue un point de référence pour les activités d'information, d'agrégation et de confrontation sur les problématiques sur la présence des étrangers dans la Province de Florence, sous les aspects divers de l'instruction, du travail, de la culture, du temps libre, de la santé et des services, dans le but de favoriser le dialogue et l'intégration entre les différentes cultures et la prévention de toute forme(s) de xénophobie, racisme, transgression, violence, dans le cadre de l'affirmation des droits des personnes humaines.
3. Le Conseil des étrangers avec la collaboration de la conférence Permanente Provinciale sur l'immigration de Florence, constitue le support pour l'exercice des droits de participation, d'accès et d'information, de la part des citoyen(ne)s étranger(e)s résidant(e)s dans la Province, entant qu'individu ou association, selon les lois et le Statut qui leurs a été reconnu.

ART. 3

(Siège)

1. Au Conseil des étrangers est assigné un siège de la Province où normalement ont lieu les activités du Conseil, du comité de la présidence et du Président.

ART. 4

(Moyens et sources financières)

1. Le Conseil des étrangers se serve, selon la norme, pour sa fonction, du personnel et des moyens fournis par l'Administration Provinciale.
2. Le bilan annuel de la Province prévoit les sources nécessaires au fonctionnement du Conseil des étrangers.

ART. 5

(Composition)

1. Le Conseil des étrangers est composé de 21 membres, y compris le Président et le vice-Président.

ART. 6

(Compétence)

1. C'est la tâche du Conseil de délibérer, à la majorité des membres, les propositions pour la modification du règlement présent au Conseil Provincial.
2. C'est aussi bien la tâche du Conseil, avec la même majorité comme dans l'alinéa précédente ,

d'approuver les demandes qui sont à présenter à l'Administration Provinciale et qui sont à envoyer au Président du Comité Exécutif et au Président du Conseil Provincial.

3. C'est obligatoire que le Conseil doit être senti sur les propositions de délibération de caractère général concernant les problèmes de l'Immigration. À la fin les propositions sont envoyées au Conseil des étrangers, qui doit s'exprimer dans les 15 jours.

4. Le Conseil, dans la poursuite des buts, cité à l'art. 2, présente aussi les propositions à la Conférence Permanente Provinciale pour l'Immigration et au Conseil Territorial pour l'immigration de la Province de Florence.

5. Le Conseil des étrangers, sur demande des communes intéressées, peut présenter ses propres représentants (choisis dans son intérieur) pour les Conseils des Communes de la Province.

ART. 7

(Participation aux activités de la Province)

1. Le Président du Conseil des étrangers ou son délégué participe aux séances du Conseil Provincial avec faculté de parole mais sans droit de vote. À la fin au Président du Conseil des étrangers est envoyée la convocation du Conseil Provincial avec l'agenda et le programme des taches.

2. Pour la participation aux séances du Conseil Provincial, au Président du Conseil des étrangers est payé le jeton de présence et le remboursement des frais du voyage comme prévu pour les Conseillers provinciaux.

3. Au Président de la Province ou au Président du Conseil, accompagné par ses adjoints ou par les articulations du Conseil Provincial le Président du Conseil des étrangers peut demander d'examiner des problèmes d'importance particulière qui concernent les citoyens étrangers.

4. Sur demande, les femmes élues au Conseil des étrangers font parties du droit de la Commission même opportunité de la Province.

ART. 8

(Installation et dénouement)

1. Le Conseil est installé après la validation des élu(e)s et reste en fonction jusqu'à son renouvellement.

2. Les élections du nouveau Conseil s'en tiennent au norme entre 6 mois de la date d'installation du nouveau Conseil Provincial.

3. Le Président de la Province, après délibération du Conseil Provincial, procède au dénouement du Conseil des étrangers en cas ou la moitié des membres résulte décadée ou démissionnaire et que se soit impossible de procéder à leur substitution ou encore pour des motifs graves.

4. En cas de dénouement cité à l'alinéa précédent, les nouvelles élections doivent se dérouler entre les six mois successifs selon la norme.

ART. 9

(Substitution des membres)

1. On considère les Conseillers décades s'ils perdent un des requises cités à l'art.16 du Règlement présent.

2. En cas de démission, décadence, décès d'une conciliaire ou d'un concilier on se prévoit à sa substitution avec le premier non-élu dans la même liste.

3. Si la liste résulte épuisée, la place disponible sera assignée au candidat(e) non élu(e), le plus voté(e), entre toutes les autres listes présentées, donnant en cas de parité la précedence à la liste la moins représentée en Conseil.

ART. 10

(Président)

1. Le Président du Conseil des étrangers est élu par le Conseil lui-même à la première séance à la majorité des membres.

2. Une tâche spécifique du Président est s'occuper de la réalisation des délibérations du Conseil et du Comité de la Présidence.

3. Le Président ou un de ses délégués fait part de l'Exécutif de la Conférence Permanente Provinciale pour l'Immigration

4. Le Président est remplacé par le Vice-Président en cas d'empêchement ou d'absence. En cas où le Vice-Président aussi est également absent ou empêché celui-ci sera remplacé par le membre du Conseil élu avec le nombre major des votes de préférence.

ART. 11

(Comité du Président)

1. Le comité du Président est composé du Président, du vice-Président et de trois autres membres du Conseil élu(e)s du même Conseil.

2. Le vice-Président est élu à la première séance à la majorité des membres, tout de suite après les élections du Président.

3. Le Règlement intérieur cité à l'art. 13 décrit les modalités pour l'élection des autres membres du Comité.

4. Le Comité approuve la liste avec des arguments à traiter dans les séances du Conseil et toutes les autres fonctions prévues par le Règlement intérieur.

ART. 12

(Séances)

1. Les séances du Conseil des étrangers sont ouvertes au public. L'agenda des objets à discuter est transmis au Président de la Province et au Président du Conseil Provincial.

2. Aux réunions du Conseil peuvent participer, avec droit de parole, le Président de la Province et le Président du Conseil Provincial ou leurs délégué(e)s.

ART. 13

(Règlement intérieur)

1. Le Conseil approuve un Règlement avec lequel décide les modalités de convocation du Conseil lui-même, le quorum pour que la validité des séances soit valide, les éventuels articulations du Conseil, les droits et les devoirs des Conseiller(e)s, du Président, les critères pour la discussion des sujets à l'ordre du jour, la manière dont on vote, la modalité de frais des sources assignées.

2. Le Règlement cité au comma 1 ne peut pas être contraire à la Loi, au Statut Provincial, au Règlement présent et aux principes généraux illuminés pour l'action administrative. Le Règlement intérieur devient efficace en réponse à la vérification de légitimité par le Secrétariat Général de la Province.

ART. 14

(Normes finales et transitoires)

1. En réponse à l'institution du Conseil des étrangers, le Président de la Province prévoit l'annonce des élections entre 6 mois de l'exécution de la délibération du Conseil Provincial.

2. Jusqu'à l'adoption du Règlement cité à l'art. 13.

Le Conseil est siégé par le Conseiller(e) élu(e) avec le major nombre des votes, celui siége les fonctions jusqu'à l'élection du Président.

Les séances sont valides seulement si la majorité des Conseiller(e)s est présente.

Les décisions sont acceptées à la majorité des membres présents.

Les fonctions du Comité du Président sont exercées par le Président.

3. Le Règlement présente peut être modifier par le Conseil Provincial ou par propre initiative ou sur proposition approuvée à la majorité des membres du Conseil des étrangers.

DEUXIEME PARTIE - Elections

ART. 15

(Requises des électeurs)

1. Sont électeur(e)s du Conseil des étrangers les citoyen(ne)s étranger(e)s ou les apatrides qui, au date d'exécution des opérations électorales, possèdent les requises suivants :
 1. être citoyen(ne) d'un pays étranger ou avoir le statut d'apatride
 2. la carte de séjour ou le permis régulier de séjour, valable ou en renouvellement
 3. avoir accompli 18 ans
 4. être inscrit(e) (minimum d'un an) aux registres d'état civil des Communes de la Province de Florence
2. En tous cas ceux qui possèdent en outre que la nationalité d'un pays étranger aussi la nationalité italienne ne peuvent pas être électeur.
3. L'existence des requises demandés est prouvée par l'exhibition
 1. du passeport ou d'un autre document d'expatriation valable ou la carte d'identité italienne
 2. de la carte de séjour ou du permis de séjour ou du reçu relatif à la demande de renouvellement.

ART. 16

(Requises d'éligibilité)

1. Sont éligibles les membres du Conseil des étrangers qui :
 1. possèdent les requises cités aux lettres a, b, c et d du comma 1 de l'art. 15
 2. ne se trouvent pas dans la condition citée au comma 2 d'art. 15.
 3. Ne se trouvent pas dans les conditions d'inéligibilité prévues pour les Conseiller(e)s provinciaux (ales)
 4. N'ont pas eu d'expulsion définitive à leur égard

ART. 17

(Proclamation des élections)

1. Le Président de la Province proclame les élections par propre acte, désigne également les membres de la Commission électorale et fixe les dates et les modalités d'exécution de la procédure électorale.
2. Dans le même acte il fixe
 - * La date des consultations
 - * Les sièges électoraux, après l'accord pris avec les Communes intéressées
 - * L'horaire d'ouverture et de fermeture du siège
3. Les citoyens intéressés sont informés des élections par une publicité appropriée et vaste.

ART. 18

(Les listes électorales)

1. L'élection des Conseiller(e)s s'effectue sur la base des listes électorales
2. Afin de présenter leur candidature, les promoteurs de chaque liste, indépendants ou réunis en comité, doivent rassembler au moins cents e au plus deux cents signatures d'électeurs. Chaque électeur peut souscrire qu' une liste.
3. Selon la norme chaque liste doit comporter la présence minimum d'un tiers de femmes et, obligatoirement, sous peine d'exclusion, la présence des deux sexes.
4. On doit présenter les listes en Province, sous peine d'exclusion, entre et non plus de 30 jours de la date de l'installation des consultations.
5. Chaque liste doit comporter un nombre de candidats non inférieur à 6 et non supérieur à 21.

6. Les listes, rédigées également en langue italienne, doivent indiquer obligatoirement:
- * Le symbole et la dénomination de la liste
 - * Prénom, nom, lieu et date de naissance des candidat(e)s et le numéro progressif de la liste
7. A chaque liste présentée est attribué un numéro correspondant à l'ordre de présentation.
8. Chaque candidat(e) doit présenter, avant la date limite prévue pour la présentation de la liste, la déclaration d'acceptation du mandat et la déclaration substitutive concernant la qualification requise indiquée à l'art. 16 sous peine d'exclusion de la liste.

ART. 19

(La Commission électorale)

1. La Commission électorale est composée des membres suivants ou leurs délégués:
 - * Du Président de la Province, qui siège
 - * Du Président du Conseil Provincial
 - * Du Président de la I Commission conciliaire Permanente
 - * Du Secrétaire Général
 - * Du Dirigeant du Service Légal
 - * Du Dirigeant des Services Sociaux
2. La Commission électorale :
 - Demande à chaque commune de la Province les listes des citoyen(ne)s étranger(e)s inscrit(e)s aux registres d'état civil des communes au moins d'un an qui ont accompli 18 ans
 - Crée les listes avec ceux qui ont le droit de voter
 - Vérifie l'existence des conditions nécessaires pour la présentation des listes et des candidatures
 - Procède aux contrôles des déclarations substituées
 - Résout toutes les controverses insurgées dans le développement de la procédure électorale
 - Rassemble les dates prévenues par les sièges
 - Proclame les élu(e)s après la vérification de la régularité des opérations de voter
3. Les réunions de la Commission électorale sont valables si au moins 2/3 des membres sont présents
4. Les décisions sont adoptées à la majorité des membres assignés
5. Les intéressés peuvent s'en rapporter à la Commission électorale, contre chaque décision, entre 10 jours de la communication reçue. En cas de l'appel la Commission électorale doit rendre réponse à l'intéressé entre 10 jours de la date de l'appel.

ART. 20

(Schéma électoral)

1. Le schéma électoral apporte les symboles des listes et les espaces nécessaires pour assigner la préférence au candidat(e) choisi(e). En suite le schéma sera timbré et sigillé par un membre du siège

ART. 21

(Siège électoral)

1. C'est la tâche du siège électoral pour achever des actions de vote
2. Pour la validité des opérations suffit qu'au moins 2 membres soient présents
3. A chaque siège est permis un seul représentant pour chaque liste présentée
4. Les membres des sièges sont nommés par l'acte du Président de la Commission électorale après avoir senti le maire de la commune où se trouve le siège

ART. 22

(Opérations de vote)

1. Les opérations de vote pour les élections des membres du Conseil se prennent lieu en un seul jour.

2. Les électeurs, portants les documents cités à l'art. 15, comma 3, doivent se présenter au siège.
3. Les électeurs peuvent exprimer le vote de liste en barrant le symbole et un vote de préférence en écrivant dans l'espace prévu le nom ou le numéro correspondant avec le candidat(e).
4. Dans le cas en quel vient exprimer le seul vote de liste le vote conte seulement pour la liste. Dans le cas en quel vient exprimer le seul vote de préférence le vote conte aussi pour la liste
5. Le schéma est nulle si cette présente signes particuliers ou n'exprime pas en manière uni voix la volonté d'électeur(e)
6. Le scrutin commence tout de suite après la fermeture des sièges
7. Les schèmes nuls et les schèmes blancs ne viennent pas conter dans le total des votes valables exprimés
8. A chaque liste appartiennent autant sièges que sont les votes remportés en proportion. La partie numérique entière qu'on obtient par multiplier les votes de liste avec les sièges disponibles en diviser par le total des votes valables, indique le nombre des sièges appartenants en premier temps à chaque liste. Si tous les 21 sièges ne sont pas attribués le reste vient attribuer aux listes avec les décimales majeures, en partant des chiffres plus hauts jusqu'à la concurrence des sièges restés. En cas de parité des décimales c'est la liste avec moins de sièges déjà assignés qui gagne un siège. Si même les sièges, déjà assignés, sont égaux c'est le siège resté sur la liste de quelle les candidats ont remportés complessivement le majeur nombre de préférence, qui gagne.

ART. 23

(Proclamation des élu(e)s)

1. La commission électorale effectue les opérations de scrutin, prévoit à la proclamation des élu(e)s.
2. Se sont élu(e)s comme des Conseiller(e)s les candidat(e)s qui ont reçu(e)s le majeur nombre de préférence à l'interne de la liste jusqu'à la concurrence des sièges revenants. Si les votes de préférence sont égaux le siège attribue à ceux qui précède dans le progressif de liste.

ART. 24

(Normes finales et transitoires)

1. Les citoyen(ne)s étranger(e)s appartenant(e)s à l'Union Européenne perdent le droit à l'électorat active e passive au Conseil des étrangers en cas que la législation italienne leurs étends le droit de voter aux élections Provinciales.
2. En cas que le droit de voter aux élections administratives provençal en plus sera étendu aux citoyen(ne)s étranger(e)s résidant(e)s en territoire national, le Conseil des étrangers de la Province de Florence décède, ayant perdu sa raison d'être.

[\[IT\]](#) [\[EN\]](#) [\[FR\]](#) [\[RO\]](#) [\[ES\]](#) [\[AL\]](#)

REGULAMENTUL CONSILIULUI STRĂINILOR AL PROVINCIEI FLORENȚEI

PRIMA PARTE - Înființarea și funcționarea

ART. 1

(INFIINȚAREA)

1. Pentru realizarea a ceea ce este prevăzut la art.49, virgula 5 a Statutului și al art. 89 al Regulamentului Consiliului Provincial se înființează Cosiliul străinilor sau apolizilor cu reședința în Provincia Florenței.
2. Consiliul străinilor este ales cu sufragiu universal și votul liber și secret din partea cetățenilor bărbați și femei străini sau apolizi respectînd tot ceea ce este prevăzut în prezentul Regulament.

ART. 2

(Scopul)

1. Consiliul stăinilor este organul consultativ al Comisiei și al Cosiliului Provincial. I se va cere părerea în mod particular înaintea aprobării Hotărîrilor privind situația străinilor în Provincia Florenței. E de asemeni instrumentul prin intermediul căruia Comisia și Consiliul sînt informate de condițiile și de problemele comunităților străinilor, cît și de opiniile cetățenilor privind problemele referitoare la Administrația teritoriului Provincial.
2. Consiliul străinilor este un punct de referință pentru activitățile de informare, de asociere sau de confruntare privind problemele care se ivesc prin prezența străinilor în Provincia din Florența, sub diferite aspecte, ale Învățămîntului, al muncii, culturii, ale programelor din timpul liber, al sănătății și serviciilor, cu scopul de a favoriza dialogul și integrarea diferitelor culturi cît și prevenirea tuturor formelor de xenofobie, rasism, prevaricațiune, violență, pentru afirmarea drepturilor omului.
3. Consiliul străinilor, cu ajutorul colaborării Conferinței permanente provinciale despre emigrare din Florența, constituie suportul pentru exercitarea, din partea cetățenilor și cetățenilor străini cu reședința în Provincie, singuri sau asociați, drepturile lor cuprinzînd acelea de participare și de informare, care le sînt recunoscute prin lege și prin Statut.

ART. 3

(Sediu)

1. Cosiliului străinilor li se va atribui un sediu în Provincie unde se vor desfășura în mod normal activitățile Consiliului, al comitetului de președenție și al Președintelui.

ART. 4

(Mijloace și resurse financiare)

1. Consiliul străinilor folosește în mod normal pentru desfășurarea activității personal și echipament furnizate de către Administrația Provincială.

ART. 5

(Alcătuirea)

1. Consiliul străinilor este compus din 21 de membri, cuprinzînd Președintele și Vicepreședintele.

ART. 6

(Competențe)

1. Este rolul Consiliului să hotărească, în majoritatea componenților, propunerile către Consiliul Provincial pentru modificarea prezentului regulament.
2. De asemeni revine tot Cosiliului rolul, tot prin majoritate ca și la paragraful precedent, să aprobe cererile care să le supună Administrației provinciale și care vor fi ulterior trimise cu același scop Președintelui Comisiei și consiliului provincial.
3. Părerea Consiliului este în mod obligatoriu cerută pentru propunerile hotărîrilor cu caracter general privind problemele emigrării. În acest context propunerile sînt trimise Consiliului străinilor, care trebuie să-și dea părerea în timp de 15 zile.
4. Consiliul pentru a-și îndeplini obiectivele dintre care cele prevăzute la punctul 2, înaintea propunerilor Conferinței permanente Provinciale pentru Emigrare și al Cosiliului Teritorial pentru Emigrare al Provinciei Florenței.

5. Consiliul străinilor ,la cererea orașelor interesate poate desemna ,alegându-i printre cei din interiorul lor ,reprezentanții proprii în consiliile comunale ale provinciei.

ART. 7

(Participarea la activitatea Provinciei)

1. Președintele Consiliului străinilor sau un delegat al său ,participă la ședințele Consiliului provincial cu dreptul de a-și exprima părerea ,dar fără a avea Dreptul de a vota.Pentru aceasta Președintelui Consiliului străinilor îi este trimisă convocarea Consiliului provincial cu relativa ordine de zi cât și programul lucrărilor.
2. Pentru participarea la ședințele Consiliului provincial Președintelui consiliului de străini i se va plăti în schimb jetonul de prezență,. cât și cheltuielile de drum prevăzute pentru Consilieri provinciali.
3. Președintele Cosiliului străinilor poate cere Președintelui Provinciei sau Președintelui Cosiliului să examineze ,împreună cu consilieri comunali și cu părerea Consiliului provincial,probleme de importanță deosebită privind cetățenii străini.
4. Femeile alese în Cosiliul străinilor ,la cerere pot face parte din Comisia pentru egalitate în drepturi al Provinciei.

ART. 8

(Înființarea și Dizolvarea)

- 1.Cosiliul este înființat ca urmare a confirmării aleșilor și alegătorilor și rămîne în funcție pînă la reînnoire
- 2.Alegerea noului Consiliu se ține de regulă în timp de șase luni de la data înființării noului Consiliu provincial .
- 3.Președintele Provinciei după hotărîrea Consiliului provincial,începe efectuarea dizolvării Consiliului străinilor în cazul în care jumătate dintre membri și-au pierdut drepturile sau și-au dat demisia și nu este posibilă substituirea membrilor pierduți sau care și-au dat demisia ,sau pentru motive mai grave.
- 4.În cazul dizolvării așa cum este specificat la paragraful precedent,noile alegeri vor avea loc de regulă în următoarele șase luni.

ART. 9

(Substituirea membrilor)

1. Se consideră decăzut, Cosilierul sau Consiliera care pierde unul din condițiile enumerate la art.16 al prezentului regulament.
2. În cazul demisiei ,decăderii din drepturi ,moartea unui Consilier sau al unei Consiliere se vor lua măsuri pentru înlocuire cu primul dintre cei rămași nealeși de pe aceeași listă.
3. În cazul în care lista rezultă epuizată ,locul devenit disponibil va fi dat candidatei sau candidatului care nu a fost ales ,cel mai votat de pe toate listele prezentate,dînd prioritate în cazul egalității listei mai puțin reprezentată în Consiliu.

ART. 10

(Președinte)

1. Președintele Consiliului străinilor este ales de același Cosiliu din prima ședință cu majoritate componentilor.
2. Președintele are în special sarcina de a se îngriji de realizarea hotărîrilor Consiliului și Comitetului președenției.
3. Președintele împreună cu un delegat al său fac parte din Executivul Conferinței Permanente provinciale pentru emigrare.
4. În cazul impedimentului sau al absenței Președintelui este înlocuit de Vicepreședinte,iar în cazul

absenței și acestuia din urmă, de membrul Consiliului ales cu numărul major de voturi de preferință.

ART. 11

(Comitetul de președenție)

1. Comitetul de președenție este compus din Președinte, Vicepreședinte și alți trei membri ai Consiliului, aleși de același Consiliu.
2. Vicepreședintele este ales în prima ședință de majoranța componentelor, imediat după alegerea Președintelui.
3. Regulamentul intern din care art. 13 reglementează modalitățile alegerii celorlalți membri ai Comitetului.
4. Comitetul aprobă lista argumentelor de dezbatere în adunările Consiliului și desfășoară toate celelalte funcții prevăzute de Regulamentul intern.

ART. 12

(Ședințe)

1. Ședințele Consiliului de străini sînt publice. Ordinea zilei și ale problemelor în discuție este transmisă Președintelui provinciei și Președintelui Consiliului Provincial.
2. La ședințele Consiliului pot participa, cu dreptul de a lua cuvîntul Președintele Provinciei și Președintele Consiliului Provincial sau delegații lor.

ART. 13

(Regulamentul intern)

1. Consiliul aprobă un regulament cu care reglementează modalitățile de convocare al Consiliului însuși, cota pentru valabilitatea ședințelor, eventualele articulații ale Consiliului, drepturile și obligațiile Consilierilor, Președintelui, criteriile pentru tratarea argumentelor ordinea zilei, procedurile votării, modul în care se votează, felul cheltuielilor și fondurile date.
2. Regulamentul, mai precis paragraful 1 nu poate nici cum să fie în contrast cu Legea, cu Statutul provincial, cu prezentul Regulament și cu principiile generale inspirate de acțiunea administrativă. Aceasta devine eficientă în urma verificării legitimității din partea Secretarului General al Provinciei.

ART. 14

(Norme finale și tranzitorii)

1. Ca urmare a înființării Consiliului de străini, Președintele Provinciei va lua măsuri pentru fixarea alegerilor pînă în șase luni de la executivitatea hotărîrii relative al Consiliului provincial.
2. Pînă la acceptarea Regulamentului din care la art. 13:
 - Consiliul este condus de către consilierul ales cu numărul major de voturi care va conduce lucrările pînă la alegerea Președintelui
 - ședințele sînt valabile dacă sînt prezenți majoritatea Consilierilor
 - deciziile sînt luate de majoritatea celor prezenți
 - funcțiile Comitetului președenției îndeplinite de către Președinte
3. Prezentul Regulament poate fi modificat de către Consiliul Provincial, din proprie inițiativă sau prin propunere, cu aprobarea majorității componentelor Consiliului de străini

PARTE SECONDA - Alegeri

ART. 15

(Condițiile pe care trebuie să le îndeplinească alegătorii)

1. Pot fi alegători sau alegătoare al Consiliului de străini, cetățenele sau cetățenii străini sau apolizi, care la data alegerilor întrunesc următoarele condiții:

- a) a) cetățenia unei țări străine sau „status” de apolid
 - b) b) cartea de ședere sau permis de ședere regulamentar ,valabil sau în curs de prelungire
 - c) c) a împlinit optesprezece ani
 - d) d) să fie înscris la serviciile de evidența populației a primăriilor provinciei Florența de cel puțin un an
2. Nu pot în nici un caz să fie aleși sau să aleagă cei care au în afara cetățeniei străine și cetățenia italiană.
3. Existența condițiilor cerute se poate demonstra prin prezentarea:
- a) pașaportului sau al altui document de identitate valabil pentru expatriere sau cartea de identitate italiană
 - b) cartea de ședere sau permisul de ședere sau chitanța care să demonstreze prezentarea cererii de prelungire.

ART. 16

(Condițiile pe care trebuie să le îndeplinească candidații)

1. Pot fi aleși membri ai Consiliului de străini cei care:
 - a) îndeplinesc condițiile prevăzute la punctele a)b)c) și d) al paragrafului 1 de la art 15
 - b) cei care nu se găsesc în condițiile specificate la paragraful 2 al aceluiași articol 15
 - c) care nu se găsesc în condițiile de incompatibilitate și de a nu putea fi ales conform celor prevăzute pentru consilierii provinciali
 - d) împotriva cărora a fost emis un decret de expulsie definitiv

ART. 17

(Fixare alegerilor)

1. Președintele Provinciei fixează alegerile cu un act propriu, concomitent identifică componenții Comisiei electorale și fixează procedura electorală
2. În același timp stabilește:
 - data consultării
 - secțiile de votare
 - orarul de deschidere al secției
3. de alegeri și fixarea datei adecvate publicării și divulgării informației la timp cetățenilor interesați prin oricare mijloc admis.

ART. 18

(Listele electorale)

1. Alegerea Consilierilor și consilierelor se face în baza listelor electorale
2. Promotorii fiecărei liste ,individuali sau uniți în comitete ,trebuie, pentru a prezenta candidatura să adune cel puțin o sută și nu mai mult de două sute semnături din partea celor care au drept de vot. Fiecare elector poate adera la o singură listă.
3. Fiecare listă trebuie să prevadă de regulă, prezența nu inferioară de o treime din fiecare tip și oricum, prezența ambelor tipuri dacă nu este prevăzută pedeapsa excluderii.
4. Listele trebuie prezentate în Provincie dacă nu vor fi inadmisibile , pînă și nu mai tîrziu de a treisprezecea zi după data fixării consultărilor.
5. Fiecare listă nu trebuie să cuprindă un număr mai mic de 6 candidați și mai mare de 21 .
6. Listele care sînt redactate și în limba italiană trebuie să indice neapărat
 - simbolul și denumirea listei
 - nume, prenume și locul nașterii al candidaților și numărul progresiv de pe listă
7. Listelor prezentate le este atribuit un număr care corespunde ordinii prezentării
8. Fiecare candidat sau candidată ,în termenul prevăzut pentru prezentarea listei ,trebuie să lase o declarație că este de acord cu funcția și o altă declarație substitutivă privind faptul că îndeplinește condițiile indicate la art.16, dacă nu pedeapsa este excluderea de pe listă.

ART. 19

(Comisia electorală)

1. Comisia Electorală este formată de următorii membri sau delegații lor:

- Președintele Provinciei care conduce
- Președintele Consiliului provincial-
- Președintele primei Comisii Consiliare permanentă
- Secretar General
- Dirigintele serviciului de Avocatură
- Dirigintele serviciilor sociale

2. Comisia Electorală

- cere fiecărui oraș ale Provinciei ,listele cetățenilor și cetățenilor străini înscriși la evidența populației ale Orașelor de cel puțin un an și care au împlinit 18 ani
- face listele cu cei care au drept de vot
- verifică existența condițiilor necesare pentru prezentarea listelor și al candidaturii
- face controalele necesare verificării declarațiilor substitutive
- rezolvă toate cotradicțiile care au avut loc în procedura electorală
- adună datele provenite de la secții
- proclamă aleșii verificând înainte regularitatea operațiilor de scrutin

3. Reuniunile Comisiei electorale sînt valabile atunci cînd sînt prezenți cel puțin două treimi din componenți.

4. Deciziile sînt luate de majoritatea componenților

5. Cei interesați pot să adreseze Comisiei Electorale, împotriva oricărei decizii, în timp de 10 zile de la comunicarea primită. Privind recursurile, Comisia Electorală trebuie să răspundă interesatului în 10 zile de la data primirii recursului.

ART. 20

(Scheda electorală)

1. Scheda electorală cuprinde simbolurile de pe liste și spațiul necesar pentru a da preferința candidatului ales; aceasta va fi ștampilată și sigilată de către un component al secției

ART. 21

(Secție electorală)

1. La secția electorală va avea loc votarea. Aceasta este compusă de un președinte și de cel puțin doi membri.

2. Pentru a fi valabile operațiile este suficient să fie prezenți cel puțin doi componenți

3. La fiecare secție este admis un singur reprezentant pentru fiecare listă

4. Componenții secției sînt numiți cu un act al Președintelui Comisiei electorale, și parerea prealabilă al Primarului orașului unde este secția de votare.

ART. 22

(Votarea)

1. Votarea pentru alegerea membrilor Consiliului are loc într-o singură zi.

2. Alegătorii trebuie să se prezinte la Secție cu unul din documentele prevăzute la art. 15., paragraful

3. Aceștia pot exprima părerea de pe lista, votînd prin bifarea unui simbol și preferința scriind în spațiul liber numele celui ales sau numărul corespunzător candidatei sau candidatului.

4. În cazul în care se exprimă doar votul de lista acesta se consideră doar pentru listă.

În cazul în care se exprimă votul de preferință acesta este valabil și pentru listă.

5. Scheda este anulată dacă prezintă semne de recunoaștere sau nu exprimă în mod univoc voința alegătorului sau alegătoare.

6. Scrutinul va începe imediat după închiderea secțiilor de votare.

7.Schedele nule și cele în alb nu sînt calculate în numărul total de voturi valabile
8.Fiecărei liste îi corespund atîtea locuri cîte voturi sînt obținute în proporție.Numărul întreg care se obține înmulțind voturile de pe listă cu locurile diponibile și împărțindu-le la totalul voturilor valabile,indică numărul funcțiilor necesare la prima rundă fiecărei liste.Dacă cele 21 funcții nu au fost repartizate toate ,cele rămase se atribuie listelor care au decimale majore,plecînd de la cifre mai mari pînă la depășirea funcțiilor rămase.În cazul egalității decimalelor,cîștigă ,o funcție, lista care are mai puține funcții repartizate deja.;chiar dacă locurile repartizate sînt egale ,cîștigă lista rămasă în care au avut per total numarul major de preferințe.

ART. 23

(Proclamarea celor aleși)

1.Comisia Electorală după efectuarea operațiilor de scrutin ,va proclama alesele și aleșii.
2.Vor fi aleși consilieri ,candidatele și candidații care au obținut numărul major de preferințe de pe listă pînă la depășirea posturilor care le reveneau.În cazul egalității voturilor de preferință ,fucția îi revine celui care precede pe listă în mod progresiv.

ART. 24

(Norme finale și tranzitorii)

1.Cetățenele și cetățenii străini care aparțin Uniunii Europene pierd dreptul de electorat activ sau pasiv la Consiliul străinilor în cazul în care legislația italiană extinde acestora dreptul de vot la alegerile provinciale.
2.În acest caz dreptul de vot la alegerile administrative provinciale va fi extins și cetățenilor și cetățenelor străini cu reședința pe teritoriul național,iar Cosiliul străinilor al provinciei florentine decade,doarece își pierde motivarea.

[\[IT\]](#) [\[EN\]](#) [\[FR\]](#) [\[RO\]](#) [\[ES\]](#) [\[AL\]](#)

REGLAMENTO DEL CONCILIO DE LOS EXTRANJEROS DE LA PROVINCIA DE FLORENCIA

PRIMERA PARTE - Institución y Funcionamiento

ART. 1

(Institución)

1. La actuación en cuanto previsto del Art. 49, párrafo 5 del estatuto del Art.89 del reglamento del Concilio Provincial es instituido el Concilio de los extranjeros o apátrida residente en la provincia de Florencia.
2. El Concilio de los Extranjeros es electo por sufragio universal con voto libre y secreto de la ciudadanía y de los ciudadanos extranjeros o apátrida, en el respeto de cuanto previsto del presente reglamento.

ART. 2

(Fini)

1. El Concilio de los extranjeros es un órgano consultivo de la Junta y del Concilio Provincial, viene en particular escuchado primero de la aprobación de la liberación con respecto a las condiciones de

los extranjeros en la Provincia de Florencia. Es además el instrumento a través del cual la Junta y el Concilio están informados de las condiciones y de la problemática de la comunidad extranjera, así mismo de las opiniones de los ciudadanos extranjeros sobre las cuestiones que conciernen la administración del territorio provincial.

2. El Concilio de los extranjeros constituye un punto de referencia para la actividad de información, de agregación y de comparación sobre la problemática de la presencia de los extranjeros en la Provincia de Florencia, bajo los diversos aspectos de la Instrucción, trabajo, de la cultura y del tiempo libre, de la salud y de los servicios, con la finalidad de propiciar el diálogo y la integración entre las diversas culturas y la prevención de todas las formas de xenofobia, racismo, violencia, para la afirmación de los derechos de la persona humana.

3. El Concilio de los extranjeros, valiéndose de la colaboración de la Conferencia permanente provincial sobre la inmigración en Florencia, constituye el soporte para el ejercicio por parte de los ciudadanos y de los ciudadanos extranjeros residentes en la provincia, en forma individual o asociados, con los derechos respectivos de la participación del acceso y de la información, reconocidos a ellos por la leyes y el Estatuto.

ART. 3

(Sede)

1. Al Concilio de los extranjeros es designada una sede de la provincia donde vienen normalmente realizadas las actividades del Concilio, del Comité presidencial y del Presidente.

ART. 4

(Medios y recursos financieros)

1. El Concilio de los extranjeros se vale de normas para el funcionamiento, del personal y de los instrumentos suministrados por la administración provincial.

2. El balance anual de la provincia prevee los recursos necesarios para el funcionamiento del Concilio de los extranjeros

ART. 5

(Composición)

1. El Concilio de los extranjeros es compuesto de 21 miembros, incluyendo al Presidente y el vicepresidente.

ART. 6

(Competencia)

1. Corresponde al Concilio deliberar, a la mayoría de los componentes, las propuestas al Concilio Provincial para la modificación del presente reglamento.

2. Corresponde de igual al Concilio, con la misma mayoría del cual precedente, aprobar el pedido presentado a la Administración provincial que deberá ser enviado al presidente de la Junta y al Presidente del Concilio Provincial

3. El Concilio es obligatoriamente escuchado sobre la propuesta de la liberación de carácter general con respecto a la problemática de la inmigración. A tal fin las propuestas son enviadas al Concilio de los extranjeros, que deben expresarse dentro de los 15 días

4. El Concilio, en el cumplimiento de los fines del cual el ART. 2, presenta una propuesta también en comparación a la Conferencia permanente Provincial para la inmigración de la provincia de Florencia.

5. El Concilio de los extranjeros, sobre los pedidos de común interés, puede designar, eligiendo al interno su propio representante en el Concilio Municipal de la Provincia.

ART. 7

(Participación a la actividad de la Provincia)

1. El Presidente del Concilio de los extranjeros, o su delegado, participa a las sesiones del Concilio Provincial con la facultad de palabra, pero sin derecho al voto. A tal fin al Presidente del Concilio de los extranjeros es enviada la convocación del Concilio Provincial con el relativo orden del día y el programa de trabajo.
2. Para la participación a las sesiones del Concilio Provincial, al Presidente del Concilio de los extranjeros corresponde la primacía de la presencia y el reembolso de los gastos del viaje previsto por el Concejero Provincial.
3. El Presidente del Concilio de los extranjeros puede pedir al Presidente de la Provincia o al Presidente del Concilio de examinar, con los accesorios o con las articulaciones del Concilio Provincial, gestiones de particular relieve para los ciudadanos extranjeros .
4. Las mujeres electas en el Concilio de los extranjeros, sobre el pedido hacen parte del derecho de la Comisión Igual Oportunidad de la Provincia

ART. 8

(Asentamiento y disolución)

1. El Concilio es acentado después de la convalidación de las electas y los electos y permanecerán en el cargo hasta el renuevo.
2. La elección del nuevo Concilio se efectúa de norma entre los seis meses de la fecha del asentamiento del nuevo concilio Provincial.
3. El Presidente de la Provincia, previa deliberación del Concilio provincial, procede a la disolución del Concilio de los extranjeros en el caso que la mitad de los miembros resulten inapropiados o dimisionarios y no sea posible proceder a la subrogación de los miembros decaídos o dimisionarios o de lo contrario por graves motivos
4. En caso de disolución del cual el párrafo precedente, las nuevas elecciones deberán efectuarse de norma entre los seis meses sucesivos.

ART. 9

(Sustitución del miembro)

1. Se considera decaído la consejera o el consejero que pierda uno de los requisitos del cual el art.16 del presente reglamento.
2. En caso de la dimisión, decadencia, deceso de una consejera o un consejero se provee a la sustitución con el primero que no haya sido elegido en la misma lista
3. En caso la lista resulte agotada, el puesto disponible vendrá asignado a la candidata o candidato no electo, más votado, entre todas las demás listas presentadas, dando la precedencia en caso de paridad a la lista menos representada en el Concilio

ART. 10

(Presidente)

1. El Presidente del Concilio de extranjeros es electo por el mismo Concilio en la primera sección por la mayoría de los componentes
2. La específica tarea del Presidente es cuidar la actuación de la deliberación del Concilio o del Comité de la Presidencia.
3. El Presidente o su delegado, hacen parte del Ejecutivo de la Conferencia permanente Provincial para la inmigración
4. En caso de impedimento o ausencia del Presidente es sustituido por el Vice Presidente y en caso de impedimento o ausencia también de éste último, es sustituido por el miembro del Concilio electo con el mayor número de votos de preferencia

ART. 11

(Comité de la Presidencia)

1. El Comité de la Presidencia es compuesto del Presidente, del Vice Presidente y de otros tres miembros del Concilio electos por el mismo concilio.
2. El Vice Presidente es electo en la primera sesión por la mayoría de componentes, inmediatamente después de la elección del presidente
3. El reglamento interno del cual el art.13 disciplina la modalidad de elección de los otros miembros del Comité
4. El Comité aprueba la lista de los argumentos de tratar en la asamblea del Concilio y realiza todas las otras funciones previstas por el reglamento interno.

ART.12

(Sesiones)

1. Las sesiones del Concilio de los extranjeros son públicas. al orden del día de los objetos en discusión son transmitidos al Presidente de la Provincia y al Presidente del Concilio provincial.
2. A la reunión del Concilio pueden participar, con derecho de palabra el Presidente de la Provincia y el Presidente del Concilio Provincial o sus delegados

ART. 13

(Reglamento interno)

1. El Concilio aprueba un reglamento con el cual disciplina la modalidad de la convocación del mismo Concilio, el quórum para la validez de la sesión, las eventuales articulaciones del Concilio, los derechos y deberes de los Consejeros del Presidente, los criterios para las tratativas de los argumentos al orden del día, los procedimientos del voto, la modalidad de los gastos de los recursos asignados
2. El reglamento del cual la párrafo 1 no puede en algún modo contrastar con la ley, con el Estatuto provincial, con el presente Reglamento y con los principios generales inspirador de la acción administrativa. Eso se vuelve eficaz después de la verificación de legitimidad por parte del Secretario General de la Provincia .

ART. 14

(Normas finales y transitorias)

1. Después de la institución del Concilio de los extranjeros, El presidente de la Provincia provee ha anunciar la elección entre los seis meses de la ejecución de la relativa deliberación del Concilio Provincial
2. Hasta la adopción del reglamento del cual el art. 13
 - El Concilio es presedido por el consejero electo con el mayor número de votos que presiede su labor hasta la elección del Presidente,
 - La sesión es valida si están presentes la mayoría de los consejeros,
 - Las decisiones son aceptadas por la mayoría de los presentes
 - Las funciones del Comité de la Presidencia son realizados por el Presidente
3. El presente Reglamento puede ser modificado por el Concilio Provincial o por propia iniciativa o por una propuesta, aprobada por la mayoría de los componentes del Concilio de los extranjeros

SEGUNDA PARTE – ELECCIONES

ART.15

(Requisitos de los electores)

1. Son electoras y electores del Concilio de los extranjeros las ciudadanas y los ciudadanos extranjeros o apátridas que, en la fecha del desarrollo de las operaciones electorales, tengan los siguientes requisitos:

- a) Ciudadanía de un país extranjero o "Estado " de apátrida;
 - b) Carta de estadía o permiso de estadía regular, válido o en trámite de renovación;
 - c) haber cumplido los dieciocho años de edad;
 - d) Ser inscrito en el Registro Civil de la Municipalidad de la provincia de Florencia de al menos un año.
2. No pueden ser electoras o electores aquellos que poseen otras ciudadanía de un país extranjero aparte de la ciudadanía italiana,
3. La existencia de los requisitos pedidos es comprobada por la presentación;
- a) Del pasaporte o otro documento valido para el expatriación, o carta de identidad italiana;
 - b) De la carta de estadía o del permiso de estadía o del recibo que atesta los trámites para la renovación

ART: 16

(Requisitos para ser elegidos)

1. Pueden ser elegidos cualquier miembro del Concilio de los extranjeros .que:
 - a) Tienen los requisitos de los cuales a), b), c) y d) del párrafo 1 del art.15;
 - b) No se encuentran en la condición del cual el párrafo 2, del mismo art. 15;
 - c) No se encuentran en las condiciones de ilegalidad e incompatibilidad previstas para el consejero provincial;
 - d) En la discusión de los cuales no ha estado dejado decreto de expulsión definitiva.

ART. 17

(Publicación de la elección)

1. El Presidente de la provincia pública la elección con propio acto, constestualmente individua los componentes de la comisión electoral y fija los términos y las modalidades del desarrollo de los procesos electorales.
2. En el mismo acto determina:
 - - La fecha de la consulta;
 - - Las mesas electorales, previo acuerdo con las Municipalidades interesadas,
 - - El horario que se abre y sierra las mesas electorales.
3. La data edecuada para la elección es publicada oportunamente a los ciudadanos interesados con diferentes medio idónimo.

ART.18

(Lista electoral)

1. La elección de las consejeras y los consejeros vienen sobre la base de listas electorales.
2. El promotor de cada lista, individual o reunido en un comité, deben al final de la presentación de la candidatura, recoger al menos cien y no más de docientos firmas de habiente derecho al voto. Cada elector puede suscribir una sóla lista.
- 3 Cada lista debe preveer, de norma la presencia no inferior a un tercio de cada uno de los dos géneros es penado la exclusión, de la presencia de ambos géneros.
4. La lista debe ser presentada a la provincia bajo pena de inadmisibilidad entre y no después del trigésimo día sucesivo a la fecha de la publicación de la consulta.
5. Cada lista debe tener un número de candidatos no inferior a 6 y no superior a 21.
6. La lista también redactada en idioma italiano, deben necesariamente indicar :
 - - el símbolo de la denominación de la lista
 - - apellido, nombre, lugar y fecha de nacimiento de los candidatos en número

progresivo a la lista.

7. A la lista presentada es designado un número correspondiente al orden de presentación

8. Cada candidata o candidato entre el término previsto para la presentación de la lista debe dejar una declaración de aceptación del cargo y la declaración sustitutiva relativa de poseer los requisitos indicados en el art. 16 bajo pena la exclusión de la lista.

ART. 19

(Comisión electoral)

1. La comisión electoral es formada de los siguientes miembros y sus delegados :

- - Del Presidente de la Provincia, que preside.
- - Del Presidente del Concilio Provincial,
- - Del Presidente de la 1ª comisión conciliar permanentes,
- - Del Secretario General,
- - Del Dirigente del Servicio Legal,
- - Del Dirigente del Servicio Social,

2. La comisión Electoral,

- - Pedir a las diversas Municipalidades de la Provincia las listas de los ciudadanas y de los ciudadanos extranjeros inscritos en el Registro Civil de la misma Municipalidad de al menos un año y de tener cumplidos los dieciocho años de edad;
- - Formar las listas de los habientes derecho al voto;
- - Verificar la existencia de las condiciones necesarias para la presentación de las listas y de las candidaturas ;
- - Procede al control de las declaraciones sustitutivas;
- - Resuelve todas las controversias insurrectas en el desarrollo del proceso electoral;
- - Recoje los datos provenientes de las mesas electorales;
- - Programa los electos previa verifica de la regularidad de las operaciones del escrutinio;

3. La reunión de la Comisión Electoral son válidas en caso que estén presentes al menos dos tercios de los componentes,

4. Las decisiones son adoptadas por la mayoría de los componentes designados.

5. Los interesados pueden recurrir a la Comisión Electoral, contra cualquier decisión, de lo ocurrido entre los 10 días de la comunicación. Frente a los recursos la Comisión debe dar una formal respuesta al interesado entre los 10 días de la fecha en el cual el recurso ha llegado.

ART. 20

(Tarjeta electoral)

1. La tarjeta electoral lleva el símbolo de la lista y los espacios necesarios para señalar la preferencia del candidato a elegir, la cual viene sellada y firmada por un componente de la mesa electoral.

ART. 21

(Mesa electoral)

1. A la mesa electoral corresponde el cumplimiento de las acciones del voto, la cual se compone de un Presidente y de al menos dos miembros.

2. Para la validez de las operaciones es suficiente que sean presentes al menos dos componentes .

3. En alguna de la mesa electoral es admitido un sólo representante por cada lista presentada.

4. Los componentes de la Mesa electoral vienen nombrados con acto del Presidente de la Comisión electoral con el conocimiento del Alcalde de la Municipalidad sede de la Mesa electoral.

ART. 22

(Operación del voto)

1. La operación del voto para la elección de los miembros del Concilio se desarrollan en el arco de un sólo día.
2. Los electores deben presentarse a la mesa electoral con sus respectivo documento del cual el art.15, párrafo 3.
3. los cuales pueden dar su voto de la lista rayando el símbolo y un voto de preferencia escribiendo en el espacio apropiado el nombre y el número correspondiente a la candidata o al candidato.
4. En el caso en el cual venga señalado sólo el voto de la lista ese voto se cuenta sólo para la lista. En el caso que venga señalado sólo el voto de preferencia ese voto vale también para la lista.
5. La tarjeta es anulada si presenta señas de reconocimientos o expresa de manera unívoca la voluntad de la electora o del elector.
6. El escrutinio inicia inmediatamente del cierre de la mesa electoral.
7. Las tarjetas nulas o tarjetas en blanco no vienen computadas en el total de los votos válidos .
8. A cada una de la listas corresponde tantas mesas cuanto son los votos en proporción reportados. La parte numérica entera que se obtiene multiplicando el voto de la lista por las mesas disponibles y dividiendo por el total de los votos válidos, Indica el número de mesas que esperan en primera la respuesta de cada lista . Si las 21 mesas no son todas asignadas, lo restante viene atribuido a la lista que resulta tener los decimales mayores, partiendo de las cifras más altas hasta la competencia de las mesas que quedan, En caso de paridad de decimales, obtiene una mesa la lista que tiene menos mesas ya designadas; si también las mesas ya designadas son pares ganan la mesa que queda la lista de los candidatos que tienen el mayor número de preferencias

ART. 23

(Programación de los electos)

1. La comisión electoral después de efectuado las operaciones de escrutinio, provee a la proclamación de la electa o del electo,
2. Son electos consejeros las candidatas o candidatos que resulten haber obtenido el mayor número de preferencias al interno de la lista hasta la competencia de las mesas esperadas. En caso de paridad de votos de preferencia la mesa espera a quien preside en relación a la lista.

ART. 24

(Normas finales y transitorias)

1. Las ciudadanas y ciudadanos extranjeros pertenecientes a la Unión Europea poseen la dispensa por derecho al electorado activo y pasivo al Concilio de los extranjeros en el caso la legislación italiana estienda a ellos el derecho al voto a la elección Provincial.
2. En el caso el derecho del voto a la elección administrativa viene lo mismo también a las ciudadanas y a los ciudadanos extranjeros residentes en el territorio nacional, El Concilio de los extranjeros de la Provincia de Florencia decée, habiendo perdido la razón de ser.

[\[IT\]](#) [\[EN\]](#) [\[FR\]](#) [\[RO\]](#) [\[ES\]](#) [\[AL\]](#)

RREGULLORJA E KESHILLIT TE TE HUAJVE TE PROVINCES FIRENZE

PJESA E PARE - Krijimi dhe funksionimi

ART. 1

(Krijimi)

1. Per te aktualizuar cka parashikuar nga art. 49, coma 5 e Statutit dhe art. 89 e Rregullores se Keshillit provincial eshte krijuar Keshilli i te Huajve ose apolideve (te panenshtetesi) rezidente ne Provincen Firenze.

2. Keshilli i te huajve i zgjedhur me miratim universal me vote te lire e sekrete nga qytetaret e huaj ose apolide, duke mbajtur parasysh cka eshte parashikuar ne Rregullore.

ART. 2

(Qellimet)

1. Keshilli i te huajve eshte organ konsultiv i Komisionit dhe Keshillit provincial. Ai degjohet ne menyrete vecante perpara aprovimit te vendimeve qe kane te bejne me gjendjen e te huajve ne Provincen Firenze. Eshte gjithashtu instrumenti nepermjet te cilit Komisioni dhe Keshilli informohen mbi kushtet dhe problemet e komunitetit te te huajve, gjithashtu te opinjoneve te qytetareve te huaj mbi ceshtjet qe i perkasin administrimit te territorit provincial.

2. Keshilli i te huajve perben nje pike referimi per aktivitetet e informacionit, te agregimit e te krahasimit mbi problemet e te huajve ne Provincen Firenze, ne aspektet e ndryshme te shkollimit, punes, kultures, kohes se lire, shendetit e sherbimeve, me qellim qe te favorizojte dialogun dhe integrimin midis kulturave te ndryshme dhe parandalimit te te gjitha formave te ksenofobise, racizmit, dhunes, per afirmimin e te drejtave te personit human.

3. Keshilli i te huajve edhe duke shfrytezuar bashkepunimin me Konferencen e perhershme provinciale mbi emigracionin ne Firenze, perben mbeshtetjen per ushrimin nga ana e te huajve rezidente ne province, individe apo shoqata qofshin ata, te te drejtave perfshire ato te pjesemarrjes, te pranimit dhe informacionit, te njohura atyre nga ligjet dhe nga Statuti.

ART. 3

(Qendra)

1. Keshillit te te huajve u eshte dhene nje qender nga Provinca ku normalisht zhvillohen aktivitetet e Keshillit, te Komitetit te presidences e te Presidentit.

ART. 4

(Mjetet dhe burimet financiare)

1. Keshilli i te huajve shfrytezon normalisht, per funksionimin e tij, personelin dhe mjetet e furnizuara nga Administrimi Provincial.

2. Bilanci vjetor i Provinces parashikon burimet e nevojshme per funksionimin e Keshillit te te huajve .

ART. 5

(Perberja)

1. Keshilli i te huajve eshte i perbere nga 21 anetare, perfshire Presidentin dhe Zevendespresidentin.

ART. 6

(Kompetencat)

1. I perket Keshillit te aprovoje, me mazhorance te anetareve, propozimet Keshillit provincial per modifikimin e kesaj rregullorjeje.

2. I perket gjithashtu Keshillit, me te njeften mazhorance si ne art. e mesiperm, te aprovoje kerkesat qe do t'i nenshtrohen administracionit provincial, te cilat me kete qellim i dergohen Presidentit te Komisionit dhe Presidentit te Keshillit provincial.

3. Keshilli duhet degjuar ne menyre te detyrueshme mbi propozimet me karakter te pergjithshem qe i perkasin problemeve te emigracionit. Me kete qellim propozimet i dergohen Keshillit te te

huajve, qe duhet te shprehen brenda 15 diteve.

4. Keshilli, ne realizimin e qellimeve te art. 2, ben propozime si per Konferencen e Perhereshme Provinciale per Emigracionin ashtu edhe per Keshillin Territorial per Emigracionin te Provinces Firenze.

5. Keshilli i te huajve mbi bazen e kerkesave te komunave te interesuara, mund te zgjedhe ne brendesine e tij, raprezentantet e vet ne keshillat komunale te provinces.

ART. 7

(Pjesmarrje ne aktivitetin e Provinces)

1. Presidenti i Keshillit te te huajve, ose i deleguari i tij, merr pjese ne seancat e Keshillit provincial, me te drejten e fjales por jo te votes. Me kete qellim, Presidentit te Keshillit te te huajve i dergohet nje thirrje ne Keshillin provincial se bashku me radhen e ceshtjeve per diskutim dhe programin e punes.

2. Per pjesmarrjen ne seancen e Keshillit provincial, Presidentit te Keshillit te te huajve, i jeot nje getone di prezenza (kompensim per prezencen) dhe i kthehen shpenzimet per udhetimin te parashikuara per Keshilltaret provincial.

3. Presidenti i Keshillit te te huajve mund t'i kerkoje Presidentit te Provinces ose Presidentit te Keshillit qe te ekzaminoje se bashku me Asesoret ose krahjet e Keshillit provincial, ceshtje te rendesise se vecante per qytetaret e huaj.

4. Grate e zgjedhura ne Keshillin e te huajve, me kerkesen e tyre, kane te drejte te bejne pjese ne Komisionin e te Drejtave te Barabarta te Provinces.

ART. 8

(Krijimi dhe mbarimi)

1. Keshilli krijohet ne vazhdim te konvalidimit te te zgjedhurve dhe mbetet ne fuqi deri ne rinovimin e tij.

2. Zgjedhjet e Keshillit te ri mbahen zakonisht brenda gjashte muajsh nga data e krijimit te Keshillit te ri provincial.

3. Presidenti i Provinces, pas aprovimit nga ana e Keshillit provincial, mund te procedoje per zgjidhjen ose mbarimin e Keshillit te te huajve ne rastin kur gjysma e anetareve rezultojne te pappershtatshem ose kane dhene doreheqjen duke qene e pamundur ne kete rast zevendesimi i tyre, ose ne rastin kur egzistojne arsye te renda.

4. Ne rast mbarimi ose zgjidhjeje si ne art. e mesiperm, zgjedhjet e reja duhet te zhvillohen normalisht brenda 6 muajve te ardhshem.

ART. 9

(zevendesimi i anetreve)

1. Konsiderohet i papershtatshem Keshilltarja ose Keshilltari qe humbet nje nga kondicionet qe pershkruhen ne art. 16 te kesaj rregullorje.

2. Ne ras doreheqjeje, mbarimi ose vdekjeje te nje Keshilltarje ose Keshilltari, behet zevendesimi me te parin e te njejtës liste qe nuk eshte zgjedhur.

3. Atehere kur lista eshte mbaruar, posti i lire i jepet atij kandidati qe nuk ka qene zgjedhur, i cili ka qene me i votuar nga te gjithë kandidatet e listave te prezantuara, duke dhene prioritet ne rast barazimi, listes me pak te raprezantuar ne Keshill.

ART. 10

(Presidenti)

1. Presidenti i Keshillit te te huajve zgjidhet nga Keshilli vete, ne seancen e pare me sistemin mazhoritar.

2. Eshte detyre specifike e Presidentit, venja ne akt e vendimeve te marra nga Keshilli dhe Komiteti i presidences.

3. Presidenti ose nje i deleguar i tij, ben pjese ne Ekzekutivin e Konferences se Perhershme Provinciale per Emigracionin.

4. Ne rast pengese ose mungese te Presidentit, mund te zevendesohet nga Zevendespresidenti dhe ne mungese edhe te ketij te fundit, nga anetari i Keshillit te zgjedhur me me shume vota preference.

ART. 11

(Komiteti i Presidences)

1. Komiteti i Presidences eshte i perbere nga Presidenti, Zevendespresidenti dhe nga tre anetare te tjere te Keshillit te zgjedhur nga vete Keshilli.

2. Zevendespresidenti zgjidhet ne seancen e pare, me mazhorancen e anetareve, fill mbas zgjedhjes se Presidentit.

3. Rregullorja e brendeshme e pershkruar ne art. 13 rregullon menytrat e zgjedhjes se anetareve te tjere te Keshillit.

4. Keshilli aprovon listen e argumenteve qe do te trajtohen ne mbledhjet e Keshillit e zhvillon te gjitha funksionet e tjera te parashikuara ne rregulloren e brendeshme.

ART. 12

(Seancat)

1. Seancat e Keshillit te te Huajve jane publike. Rradha e diskutimit te problemeve, i trasmetohet Presidentit te Provinces dhe Presidentit te Keshillit provincial.

2. Ne mbledhjet e Keshillit mund te marrin pjese, me te drejten e fjales, Presidenti i Provinces dhe Presidenti i keshillit Provincial ose te deleguarit e tyre.

ART. 13

(Rregullorja e brendeshme)

1. Keshilli aprovon nje Rregullore te brendeshme me te cilen disiplinon menytrat e te mbledhurit te Keshillit vete, sistemin per vlefshmerine e seancave, nyjet e mundeshme te Keshillit, te drejtat dhe detyrimet e Keshilltareve, te Presidentit, kriteret per trajtimin e argumenteve ne radhen e dites, proceduren e votimit, menytrat e shpenzimit te fondeve te dhena.

2. Rregullorja e art. 1 nuk mund ne asnje menyre te shkoje kunder Ligjit, kunder statutit Provincial, kunder rregullores vete dhe parimeve te pergjitheshme te veprimit administrativ. Ajo behet efektive mbas verifikimit te ligjitimitetit te saj nga ana e Sekretarit te Pergjithshem te Provinces.

ART. 14

(Normat perfundimtare e tranzitore)

1. Pasi eshte krijuar Keshilli i te huajve, Presidenti i Provinces merr masat per mbajtjen e zgjedhjeve brenda gjashte muajve nga data e ekzekutimit te vendimit te Keshillit Provincial.

2. Deri ne momentin e adoptimit te Rregullores se pershkruar ne art. 13:

- Keshilli drejtohet nga Keshilltari i zgjedhur me numrin me te madh te votave, qe presidon punimet deri ne momentin e zgjedhjes se Presidentit;
- seancat jane te vlefshme nese eshte prezent pjese me e madhe e Keshilltareve;
- vendimet merren me sistemin e mazhorances se prezenteve;
- funksionet e Komitetit te presidences zhvillohen nga Presidenti.

3. Rregullorja ne fjale mund te modifikohet nga Keshilli provincial ose me iniciativen e vet ose me propozim, aprovuar nga mazhoranca e anetareve te Keshillit te te huajve.

PJESA E DYTE - Zgjedhjet

ART. 15

(Kushtet qe duhet te plotesojne zgjedhesit)

1. Jane zgjedhes te Keshillit te te huajve qytetaret e huaj ose apolide (te panenshtetesi) qe ne daten e zhvillimit te zgjedhjeve, zoterojne kushtet e meposhtme:
 - a) nenshtetesine e nje shteti te huaj ose « statutin » e apolidit;
 - b) carta di soggiorno ose permesso di soggiorno, te vlefshme ose ne rinovim;
 - c) moshe tetembedhete vjec;
 - d) te jene te regjistruar ne anagrafe te Komunave te Provinces Firenze prej te pakten nje viti.
2. Sidoqofte nuk mnd te jene zgjedhes ata qytetare te huaj qe pervec nenshtetesise se nje vendi te huaj kane edhe nenshtetesine italjane.
3. Ekzistenca e kushteve te kerkuara duhet te provohet me kallezimin ne momentin e votimit te:
 - a) passaportes ose nje dokumenti tjetër te vlefshem per jashte shtetit ose carta d'identità italjane;
 - b) carta di soggiorno ose permesso di soggiorno ose ricevutes qe verteton prezantimin e kerkeses per rinovim.

ART. 16

(Kushtet qe duhen plotesuar per t'u zgjedhur)

1. Zgjidhen anetare te Keshillit te te huajve ata:
 - a) qe zoterojne kushtet e pershkruara ne piken a) b) c) e d) te komes 1 te art. 15;
 - b) qe nuk gjenden ne situaten e pershkruar ne komen 2 te art. 15;
 - c) qe nuk ndodhen ne kushtet e pazgjedhshmerise dhe te papershtatshmerise te parashikuara per keshilltaret provinciale;
 - d) kundrejt te cileve nuk eshte dhene dekret ekspulSIONI definitiv.

ART. 17

(Caktimi i zgjedhjeve)

1. Presidenti i Provinces cakton zgjedhjet me nje akt te vetin, individualizon perberesit e Komisionit elektoral dhe fikson afatin dhe menytrat e zhvillimit te procedures elektorale.
2. Ne te njejtin akt percakton :
 - daten e konsultimeve ;
 - qendrat e votimit pasi ka marre paraprakisht akorde me Komunat e interesuara;
 - orarin e hapjes dhe te mbylljes se qendrave te votimit.
3. Per zgjedhjet jepet publikim i pershtatshem dhe informacion i menjehershem qytetareve te interesuar, me te gjitha mjetet ne dispozicion.

ART. 18

(Listat elektorale)

1. Zgjedhja e Keshilltareve behet mbi bazen e listave elektorale.
2. Propozuesit e seciles liste, individuale ose te bashkuar ne Komitet, per te prezantuar kandidaturat duhet qe, te mbledhin te pakten njeqind dhe jo me shume se dyqind firma te atyre qe kane te drejten e votes. Cdo zgjedhes duhet te nenshkruaje vetem nje liste.
3. Cdo liste, normalisht duhet te parashikojë prezencen e te pakten nje te teten e te dyja sekseve e megjithate, nese kjo nuk eshte e mundur, prezencen e qe te dy sekseve.
4. Listat duhet te prezantohen ne Province brenda dhe jo me shume se tridhete diteve nga data e fillimit te komnsultimeve, jashte ketij afati nuk lejohet me pranimi i tyre.
5. Cdo liste duhet te perfshije nje numer kandidatesh jo me te vogel se 6 dhe jo me te madh se 21.
6. Listat e shkruara edhe ne gjuhen italjane, duhet patjeter te permbajne :
 - simbolin dhe emrin listes ;
 - mbiemrin, emrin, vendin e lindjes se kandidateve dhe numrin qe ju perket atyre ne liste.
7. Listave te prezantuara u caktohet nje numer korrespondues ne radhen e prezantimit.
8. Cdo kandidate ose kandidat brenda kohes se parashikuar per prezantimin e listes, duhet te leshoje deklaraten e pranimit te detyres dhe deklarate mbi plotesimin e kushteve te percaktuara ne

art. 16, perndryshe perjashtohet nga lista.

ART. 19

(komisioni elektoral)

1. Komisioni elektoral eshte i formuar nga anetaret ose te deleguarit e tyre si vijon:
 - nga Presidenti i Provinces, qe drejton
 - nga Presidenti i Keshillit provincial
 - nga Presidenti i te parit Komision te perhershem
 - nga Sekretari i Pergjithshem
 - nga Drejtuesi i Sherbimit Legal
 - nga Drjtuesi i Sherbimit Social
2. Komisioni elektoral
 - kerkon seciles Komune te Provinces listat e qytetareve te huaj te regjistruar ne anagrafe te Komunave vete prej te pakten nje viti dhe qe kane mbushur moshen 18 vjec;
 - formon listat e atyre qe kane te drejten e votes;
 - verifikon ekzistencen e kushteve te nevojshme per prezantimin e listave te kandidaturave;
 - ben kontrollimin e deklarave zevendesuese;
 - zgjidh te gjitha problemet e lindura gjate zhvillimit te procedures elektorale,
 - mbledh te dhenat qe vijne nga qendrat e votimit;
 - publikon listen e te zgjedhurve pasi ka bere verifikimn e rregullsise se operacioneve te punes.
3. Mbledhjet e Komisionit Elektoral jane te vlefshme atehere kur jane prezent te pakten dy te tretat e perberesve te tij.
4. Vendimet e marra adoptohen me sistemin e mazhorances se perberesve te saj.
5. Te interesuarit mund te kundershtojne Komisionin Elektoral, kunder cdo vendimi, brenda 10 diteve nga data e komunikimit. Perballe ketij kundershtimi, Komisioni Elektoral duhet t'i pergjigjet formalisht te interesuarit brenda 10 diteve nga data e prezantimit te ketij kundershtimi.

ART. 20

(Skeda elektorale)

1. Skeda elektrorale permban simbolin e zgjedhur dhe vendin e lire te nevojshem per te shenuar preferencen e kandidatit te zgjedhur; ajo vuloset dhe siglohet nga nje prej anetareve te qendres se votimit.

ART. 21

(Qendra e votimit)

1. Qendres se votimit i takon detyra e plotesimit te veprimeve te votimit. Ajo perbehet nga Presidenti dhe te pakten dy anetare.
2. Per vlefshmerine e operacioneve eshte e mjaftueshme prezenca e te pakten dy perberesve.
3. Ne secilen qender votimi lejohet raprezentimi i nje personi te vetem per cdo liste te prezantuar.
4. Perberesit e qendres se votimit jane te emeruar me aktin e Presidentit te Komisionit elektoral pasi ka degjuar opinjonin e Kryetarit te bashkise per cdo qender votimi.

ART. 22

(Operacionet e votimit)

1. Operacionet e votimit per zgjedhjen e anetareve te Keshillit behen gjate nje dite te vetme.
2. Zgjedheseit duhet te prezantohen ne qendren e votimit, pajisur me dokumenta sic eshte parashikuar ne art. 15 koma 3.
3. Ata mund te shprehin voten duke bere nje kryq mbi simbolin e listes dhe nje vote peference duke shkruar ne vendin e lire emrin ose numrin korrespondues te kanidatit te preferuar.
4. Ne rastin ne te cilin shprehet vetem vota e listes, kjo vote llogaritet vetem per listen; ne rastin

kur shprehet vota e preferences ajo vlen edhe per listen.

5. Skeda e votimit anulohet nese prezanton shenja njohese ose nuk shpreh ne menyre te qarte vullnetin e votuesit.

6. Operacionet e llogaritjes dhe verifikimit fillojne direkt mbas mbylljes se qendrave te votimit.

7. Skedat e anuluarat dhe ato te bardha nuk llogariten ne totalen e votave te vlefshme te shprehura.

8. Seciles liste i takojne aq vende sa jane votat ne proporcion me te. Pjesa numerike e tere qe perftohet duke shumezuar votat e listes me postet disponibile dhe duke pjesetuar me totalen e votave te vlefshme, tregon numrin e posteve qe i takojne cdo liste. Ne qofte se te 21 postet nuk jane dhene te gjitha, ato qe ngelen i jepen listave qe rezultojne me pjese dhjetore me te madhe, duke filluar nga shifrat me te larta deri ne fundin e posteve te ngelura. Ne rast se kemi pjese dhjetore te barabarta, fiton nje post lista qe ka me pak vende ne keshill ; edhe nese postet e dhena jane te barabarta, fiton postin e ngelur lista kandidatet e te ciles kane marre numrin me te madh te preferencave te zgjedhesve.

ART. 23

(Publikimi i te zgjedhurve)

1. Komisioni elektoral pasi ka mbaruar operacionet e llogaritjeve, ben publikimn e listave te te zgjedhurve.

2. Zgjidhen keshilltare, kandidatet qe rezultojne me numer me te madh votash preference, ne brendesi te listes, deri ne mbarimin e posteve disponibile. Ne rast se kane marre numer votash te barabarte, posti i takon atij qe ka vendodhjen ne liste me perpara ne numer.

ART. 24

(Normat perfundimtare e tranzitore)

1. Qytetaret e huaj qe i perkasin Bashkimit Europjan humbin te drejten e elektoratit aktiv e pasiv ne Keshillin e te huajve ne rastin kur legjislacioni italjan u jep atyre te drejten e votes ne zgjedhjet provinciale.

2. Ne rastin kur e drejta e votes ne zgjedhjet administrative provinciale shtrihet edhe per qytetaret e huaj rezidente ne territorin nacional, Keshilli i te huajve te Provinces Firenze bie, pasi ka humbur arsyen per te ekzistuar.